

**IL VESUVIO ATTRAVERSO I SECOLI**  
**Origini Storia Eruzioni**  
**Di Stanislao Ascione. 1956.**

Parte quarta

*colpirono il bel paese di Napoli, manda ai suoi confratelli della stampa italiana e specialmente di quella napoletana l'espressione della sua simpatia ».*

Personalità venute sulle zone maggiormente disastrose:  
Vitt. Emanuele III ed Elena di Savoia.  
Il Duca D' Aosta.  
Il Ministro Salandra.  
S. E. Fusco Segretario di Stato.  
On.li Baccelli, Tersigni e Sonnino.  
Il Prefetto di Napoli.  
I Ministri dell' Industria e del Commercio.  
Il Direttore Capo del Genio Civile.  
I generali Martinelli, Maio, Cafiora e De Nava sottosegretario di Stato.  
Matilde Serao del Mattino.  
Beltrami Della « Domenica del Corriere ».  
e molti giornalisti esteri.

TRA LE OFFERTE PIÙ COSPICUE RICORDIAMO LE SEGUENTI

Vittorio Emanuele III 200.000 lire.  
Il Papa 100.000 lire.  
Il Prefetto di Napoli 44.000 lire.  
Il Banco di Napoli 200.000 lire.  
Gli Onorevoli Orlando, Semmola, Tersigni, Guarracino, Minutolo, Gerardi, Strigniano, De Tilla e Spini L. 500.000.  
Comune di Milano 50.000 lire.  
» » Genova 20.000 lire.  
» » Roma 50.000 lire.  
Economato di Napoli 3.000 lire.  
On. Boselli 50.000 lire.

Il Vescovo di Castellammare mise a disposizione dei profughi tutto il Seminario, somministrando vitto ed alloggio. Il Municipio di Napoli convocò di urgenza il Consiglio Comunale e su proposta del Sindaco *Del Carretto* approvò i seguenti provvedimenti: disponibilità di 25 aule scolastiche per accogliere i profughi, istituzione di posti di assistenza sanitaria all' Immacolatella, somministrazione di latte ai bambini ed infermi. In tutto furono distribuite 12.272 razioni di viveri. Ad

ogni profugo fu dato mezzo chilo di pane, una minestra calda e biscotti. La società dei tram concorse con il trasporto gratuito dei profughi.

A Napoli, per disposizione del Prefetto Caracciolo di Sarno furono chiusi cinema e ritrovi in segno di lutto.

#### CAP. VIII

#### STATO DEL VESUVIO DAL 1906 AL 1944

Dopo la memorabile eruzione del 7-8 aprile 1906, seguì una lunga serie di fenomeni periodici.

Con uno sprofondamento della cima del Vesuvio si formò un abisso di circa 600 metri, che all'orlo aveva una circonferenza di oltre un chilometro.

Sul fondo nacquero due conetti che riproducevano in piccolo la sagoma del Vesuvio e del Monte Somma. La lava che da questi usciva senza interruzione con gli anni colmò la profonda voragine.

Nell'anno 1910, presso la fumarola sottostante l'orlo del cratere, vi fu un'esplosione che distrusse uno dei conetti interni. Nell'anno 1911 alcune scosse telluriche provocarono il crollo della stazione superiore della funicolare. Dal mese di maggio a luglio del 1913 si ebbero numerose eruzioni interne. Nel giugno del 1926 una fiumana di fuoco si riversò nella valle dell'Inferno minacciando il comune di Terzigno. Un'altra eruzione avvenne nel 1929, durante la quale la lava riversatasi nuovamente nella valle dell'inferno e da essa invadendo le circostanti campagne distrusse alcuni casolari presso Terzigno, minacciando altresì il Comune di S. Giuseppe Vesuviano. In quella occasione il Rev. Catapano, parroco di Terzigno, intonò la prece « *ab ira Vesuvii libera nos Domine* », inviando al Papa il seguente telegramma:

« *Terzigno circondata di lave vulcaniche, popolo implora benedizioni e preghiere* ».

Per concludere notiamo, quindi, che l'attività interna del Vesuvio non ebbe mai a cessare fino al 1934. Un'altra eruzione, l'ultima della storia del Vulcano, fu quella avvenuta nell'anno 1944.

Ora il Vesuvio, « *lo Sterminator Vesevo* » dorme nel suo placido silenzio probabilmente pronto a risvegliarsi. Forse tra non molto rivedremo il suo fumo di tanto in tanto levarsi al cielo in capricciose volute al di sopra delle ubertose campagne e delle popolose città declinanti verso il mare in una smagliante veste di luci, sotto il cielo di azzurro e di porpora!

